

L'incidente

È in coma farmacologico il pilota della Gilera, Roberto Locatelli, dopo la brutta caduta nelle prove libere di ieri mattina del GP di Spagna, classe 250. Il referto medico parla di trauma cranico, fratture multiple al viso, lieve trauma toracico e di una frattura esposta alla cavaglia



MotoGP 14,00 Italia 1



Basket 20,30 SkySport2

IN TV

■ 9,15 La7
Vela, America's Cup
■ 10,45 Italia 1
Motoc., GP di Spagna 125
■ 11,00 Sport Italia
Nba, Miami-Philadelphia
■ 12,00 SkySport2
Basket, Bologna-Milano
■ 12,15 Italia 1
Motoc., GP di Spagna 250
■ 14,00 Italia 1
Motociclismo, Motogp
■ 15,30 Sport Italia
Calcio, Norvegia-Bosnia

■ 16,00 SkySport2
Rugby, Catania-L'Aquila
■ 16,30 Eurosport
Sci di fondo
■ 18,05 SkySport2
Volley, Latina-Roma
■ 20,00 Eurosport
Calcio, Olanda-Romania
■ 20,30 SkySport2
Basket, Roma-Napoli
■ 23,15 SkySport2
Rugby, Reds-Chiefs
■ 1,45 Rai 2
Campionati mondiali

Sanremo, festa e cadute. Freire incoronato

Ciclismo, alla Classicissima lo sprint dello spagnolo brucia tutti i velocisti. Molti incidenti

di Franco Patrizi

L'ESPERIENZA CONTA E Oscar Freire ne ha da vendere. Carattere, forza e intelligenza permettono, così, allo spagnolo di mettere in riga l'intero gruppo e di vincere, per la seconda volta (la prima nel 2004), la Milano-Sanremo. Un traguardo conquistato sul rettili

neo di via Roma, dove i corridori «reduci» (molte le cadute di quest'anno) hanno ripreso la fuga innescata negli ultimi chilometri da Riccò e Gilet.

Ma quella del centenario è stata una edizione emozionante e spettacolare «tutti giù per terra», si potrebbe dire per una Milano-Sanremo a dir poco insidiosa: asfalto bagnato, o umido, in buona parte del percorso come nel 1991, anno in cui vinse Claudio Chiappucci. Visto il bel tempo al via, tutti hanno montato gomme molto gonfie come si conviene alle gare asciutte, una scelta che ha messo in difficoltà i ciclisti soprattutto in discesa. Velleitaria la fuga a sei per quasi duecento chilometri, riassorbita gradualmente dal gruppo prima della cipressa, proprio lì dove Bettini, non al meglio, perde terreno a causa di un'uscita di strada in curva. Scivola quasi tutta la Gerolsteiner e molti altri, coinvolti in cadute di gruppo, ma il primo vero attacco della gara c'è sulla Cipressa ad opera di Pellizzotti, che strappa seguito da Popovych e Moletta: quest'ultimo si rende protagonista di un brutto incidente durante la discesa e la sua gara termina lì. Restano in porto anche il belga Gilbert i due fanno un vuoto di dieci secondi e scollinano insieme, lanciandosi in discesa: «C'ho creduto fino alla fine» il

Ordine d'arrivo

Battuti Davis
Boonen e McEwen

1. Oscar Freire (Spa) in
..... **6,43'59"** (media **43.665**)
2. Allan Davis (Aus)..... **st**
3. Tom Boonen (Bel)..... **st**
4. Robbie McEwen (Aus)..... **st**
5. Stuart ÓGrady (Aus)..... **st**
6. Erik Zabel (Ger)..... **st**
7. Gabriele Balducci..... **st**
8. Alessandro Petacchi..... **st**
9. Vicente Reyesen (Spa)..... **st**
10. Robert Hunter (Saf)..... **st**
11. Danilo Napolitano..... **st**
12. Kim Kirchen (Lux)..... **st**
13. Martin Elmiger (Svi)..... **st**
14. Cristian Moreni..... **st**

commento del bravissimo Riccò - purtroppo eravamo solo in due. Avremmo dovuto scollinare con più di quindici secondi. Stavo bene, avevo una grande gamba, comunque, sono molto contento: ci riproverò il prossimo anno». All'inseguimento della coppia di testa si lancia Paolo Bettini, il Campione del Mondo, protagonista di un recupero straordinario, si mette al servizio della squadra e cerca di ricucire lo strappo per lanciare la volata di Boonen. All'ultimo chilometro il gruppo torna compatto: ancora una volta tutto si gioca su via Roma, è il treno della Milram con Velo, Ongarato e Zabel a tirare la volata, ma Petacchi non ha più gamba e quando resta solo si pianta. Freire lo rimonta con irrisoria facilità e precede nettamente l'australiano Davis e il belga Boonen. Una esemplare dimostrazione di astuzia e talento. Alla Freire.



La volata vincente di Oscar Freire Foto di Alessandro Trovati/Ap

GINO D'ITALIA A parte il malconcio Bettini, dei nostri si è salvato solo Riccò. Pessimo Petacchi
Bravo Oscar, ma che fine hanno fatto gli italiani?

di Gino Sala / Sanremo

Dominano i forestieri nel centenario della Milano-Sanremo dove nel volatone di via Roma il più rapido è lo spagnolo Freire, già vincitore nel 2004. Per gli italiani una sconfitta pesante. Il primo di loro è Balducci (settimo) seguito da Petacchi che è senza gambe nel momento culminante. Un Petacchi che sembra aver perso lo smalto e la lucidità del passato. I compagni di squadra, a partire da Zabel, gli preparano il terreno e lui fallisce clamorosamente l'obiettivo. Mi chiedo se abbiamo perso lo sprinter che ha colto numerosi bersagli e aspetto una risposta. Tanto di cappello, naturalmente, per Oscar Freire che nei suoi 53 successi conta 3 campionati del mondo a dimostrazione delle eccellenti qualità di finisseur. E così il nostro ciclismo registra

una sconfitta mortificante, temuta alla vigilia dal vecchio cronista. Così è dimostrato che sono dolori quando non possiamo contare pienamente su Bettini, ammirevole anche ieri, ma fisicamente limitato a causa di rovinosi capitomboli. Complimenti e una vigorosa stretta di mano per il giovane Riccò, il migliore degli italiani, un giovane di 23 primavere che si è distinto sul Poggio e che è stato ripreso ad un tiro di schioppo dallo striscione finale, un pedalatore di belle promesse che probabilmente vedremo in prima linea nel Giro d'Italia. Avevo aperto il taccuino alle 9.30 di un mattino soleggiato ma cammin facendo il cielo si oscurava e rovesciava acqua in vista del Turchino. Intanto gli applausi della folla erano indirizzati ad un setto di garibaldini composto da Sella, Kunitski, De Kort, Traficante, Hernandez e

Brutt. Si fermava Traficante e gli altri cinque contavano su un vantaggio massimo di 7'51". Una lunga fuga destinata a spegnersi su strade bagnate dove si contavano numerose e preoccupanti cadute. Ed ecco la Cipressa con Pellizzotti, Popovych e Moletta in avanscoperta. Nella successiva discesa Moletta finisce contro un palo. Incidente spaventoso e una domanda: perché non si è provveduto ad isolare l'ostacolo? Popovych e Pellizzotti guadagnano 28", ma non vanno lontano. E allora decide il Poggio? Il Poggio mostra un secco allungo di Riccò. Risponde il francese Gilet e i due scollinano con un margine di 10". Pochi perché il tandem di punta viene acciuffato a mille metri dal traguardo dove Freire ha una marcia in più di tutti. Un giudizio irrisolvibile, una superiorità che ammazza i rivali.

I COMMENTI Lo sprinter deluso dal finale

Lo spezzino: «È solo colpa mia Ho sbagliato»

Il primo pensiero, dopo aver tagliato il traguardo da vincitore, è per il commazzone Poblet, primo alla Sanremo del 1957: «Dedico la mia vittoria allo zio Antonio che è in ospedale» ha detto Freire «dopo un 2006 con tanti problemi - continua - mi serviva proprio la vittoria ad una gara importante. Ho iniziato la preparazione molto prima degli anni scorsi ma per arrivare bene a questo appuntamento mi è servita fiducia in me stesso e conoscenza del mio corpo. Uscito in ottima forma dalla Tirreno-Adriatico sapevo che potevo vincere anche qui, con la squadra abbiamo controllato la situazione, sapevo che dovevo aspettare e in vista del traguardo ho scelto la ruota di Petacchi, consapevole che era posizionato bene e che aveva un buon treno. È stata una volata perfetta e nemmeno troppo difficile». E in ultimo, il quanto di sfida: «La Sanremo è bellissima e se per caso dovesse cambiare qualcosa non sarebbe più lei ma il mio obiettivo è vincere un altro mondiale. Tra l'altro i prossimi percorsi li conosco abbastanza bene». «Ero in forma ma alla mattina ho avuto qualche problema di intestino e le gambe non hanno più girato» ha detto Pozzato, uno dei favoriti: «Mi dispiace perché dopo il grande lavoro della mia squadra sono mancato io. Complimenti però a Freire che è stato veramente superiore». «Avevo promesso di scattare, stavo bene e l'ho fatto ma il gruppo alle spalle andava troppo forte per mantenere il vantaggio» le parole di Riccò. A chi invece questa corsa è andata davvero per traverso è Moletta che ha riportato la frattura della diafisi femorale destra che dovrà essere operata. Con tutta probabilità per lui la stagione è finita qui.

Laura Guerra

NUOTO Mondiali: la 25 km femminile interrotta solo dopo la metà nonostante i rischi per le atlete. Oggi si riprende
Follia a Melbourne: mare in burrasca, ma la gara continua

di Novella Calligaris

In acqua non c'era nessuno, anche meduse e squali cercavano di evitare quella parte di oceano ieri. Fuori, tutti avvolti in piumini anti vento. La bandiera rossa che segnala il pericolo sulle torrette dei bay watcher. Bollettino meteorologico tale da far rimanere in porto anche il più temerario dei marinai. Condizioni proibitive per ogni natante, ma non abbastanza per rimandare la maratona del nuoto. La giuria della Fina a Melbourne non ha ritenuto di rinviare la 25 chilometri donne in programma ieri, in pieno oceano di fronte allamondana spiaggia di Sant. Kilda. Il vento a 30 nodi che avrebbe decretato lo

stop a qualunque gara velica anche dell'America's cup, dove gli aspetti economici e gli impegni tv sono ben diversi da quelli dei faticatori del mare coperti solo con notizie da agenzia, invece non ha impedito alle quindici coraggiose atlete di scendere in mare con una acqua a meno di 20 gradi e onde che superavano i tre metri. Pronti via nelle torbide acque inquinate dal porto commerciale di Melbourne e una visibilità quasi nulla causa mare agitato che portava a galla la melma del fondale. Un percorso da attraversare per 10 volte ad una distanza dalla riva tra 1300 e 11000 metri. Dieci giri tra una boa e l'altra senza punti di riferimento visibili, conditi poi da un rovescio di piog-

gia che non consentiva nemmeno l'orientamento aereo con i grattacieli. Le ragazze lottano contro questa situazione di emergenza, non sanno dove respirare, il vento arriva da sud ovest ma le onde si incrociano e come provano a prendere aria bevono. Per prendere fiato alcune optano per la nuotata a dorso. Le barche di assistenza sono lontane e per chi non è nel gruppo di testa nessuna indicazione sulla direzione. Le atlete si sentono male, soffrono il mal di mare, vomitano. Iniziano i ritiri già al terzo giro. Eppure c'è chi non si arrende, continua, cercando di riguadagnare posizioni. La gara è lunga e si gioca dopo il 18° chilometro, cioè negli ultimi tre giri. In questa maratona

chi è in testa all'inizio fa da lepre e difficilmente poi riesce a mantenere il ritmo. Gli specialisti aspettano nelle retrovie per non finire la benzina prima del rush degli ultimi metri. Da terra finalmente qualcuno capisce che il rischio è grande e per non far ripetere la gara come il regolamento prevede fa superare i 12 chilometri e mezzo. La classifica così si farà, una bestialità agonistica visto che a quel punto la gara ancora non è entrata nel vivo. Ma si commette un errore: non si considera che le atlete nelle retrovie non avevano superato il limite posto per non ripetere da capo tutto. Reclami sussurrati o minacciati fanno sì che nel pomeriggio ci sia un colpo di scena. Si ritorna in ac-

qua oggi, ma si riprende dalla posizione in cui si era al momento della sospensione, quindi ai 12,5 km. Chi si è ritirato è fuori, ma l'assurda sportiva ed agonistica resta: è come fare una gara a tappe, o sommare nei 400 metri due gare da 200... Il risultato non può essere lo stesso, gli specialisti che hanno avuto una condotta di gara attendista sono penalizzati. Sospetti su Stati Uniti e Australia le cui atlete avevano annunciato di voler ritirarsi. Un pasticciaccio che non avvicina a questa specialità tanto spettacolare quanto difficile: mesi di allenamento, migliaia di chilometri in mare, attacchi di meduse. Atlete sbeffeggiate da un regolamento interpretato da chi sta all'asciutto.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ sabato 24 marzo					
NAZIONALE	5	85	72	14	77
BARI	28	53	90	17	21
CAGLIARI	15	42	8	79	69
FIRENZE	74	6	75	65	54
GENOVA	75	10	56	62	44
MILANO	86	70	57	85	76
NAPOLI	63	76	35	85	15
PALERMO	60	84	41	17	68
ROMA	45	14	63	5	78
TORINO	27	42	74	11	14
VENEZIA	66	82	87	21	56

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					JOLLY	SuperStar
28	45	60	63	74	86	66
Montepremi						4.390.964,61
Nessun 6	Jackpot	€	36.425.277,03	5 + stella	€	-
Nessun 5+1		€		4 + stella	€	58.860,00
Vincono con punti 5		€	48.788,50	3 + stella	€	1.428,00
Vincono con punti 4		€	588,60	2 + stella	€	100,00
Vincono con punti 3		€	14,28	1 + stella	€	10,00
				0 + stella	€	5,00